Il cronista riceve dalle 17 alle 22

Cronaca di Roma

Telefono diretto numero 683-869

SETTE GIORNI FRA I SETTE COLLI

CHI E' IL SINDACO?

Ogni giorno che passa si accentua di più in noi la sensazione di vivere non a Roma, Capitale della Repubblica italiana, ma nell'immensa prateria: chi arriva per primo pianta il suo paletto, innalza un cartello con su scritto «riservato» e chiede che venga ufficialmente riconosciuto il suo diritto su quella zona della vita della città (quando, addirittura, non se ne proclama padrone e signore senza frapporre indugi). C'è quasi da chiedersi come mai ancora nessuno abbia pensato di chiedere l'affitto del Colosseo, per sfruttarlo turisticamente come si conviene — promettendo, naturalmente, in cambio una efficace manutenzione e magari una modernizzazione, quale soltanto la non mai sufficientemente lodata «iniziativa privata» potrebbe assicurare.

Guardate a questo nuovo episodio della costituzione della «Metroroma». Un uomo d'affari, che si è reso famoso a Roma per tanti versi, fonda una società per la costruzione e la gestione della metropolitana e giunge fino al punto di dirsi - disposto a dare in subconcessione» la gestione dei nuovi tronchi alla STEFER, qualora ciò venisse proprio ritenuto necessario dallo Stato. Egli, dunque, un privato, darebbe in subconcessione la gestione di un vitale servizio pubblico a una società di proprietà comunale! Par di udire un aneddoto e, invece, è tutto vero ed autentico, scritto a chiare lettere nell'atto costitutivo della «Metroroma», regolarmente inviato al ministero dei Trasporti. E, del resto, la generosità dell'avv. Mattoli va oltre questo. Egli dichiara di aver lasciato la metà — badate bene: la metà — delle azioni della nuova società a disposizione dell'ATAC e della STEFER: con quest'atto magnanimo egli, dunque, vorrebbe costituire una sorta di consorzio con le due massime aziende comunali che gestiscono i trasporti a Roma, riservandosene, lui, cittadino privato, il controllo.

Ma perchè stupirsi che possano accadere cose del genere? Non sono forse lo Stato e il Comune che con la loro politica di aperto sabotaggio alla STEFER, ad esempio, hanno chiaramente autorizzato e incoraggiato ogni pretesa dei privati? E per quanto riguarda in particolare il metrò, come stupirsi che un privato si faccia avanti in tal modo, quando, da anni e anni, per un problema fondamentale come questo non si è vista la più lieve iniziativa da parte degli amministratori capitolini? Con alterne vicende e raggiungendo talvolta, come in questi giorni, momenti di furiosa intensità si sviluppa il dibattito sul traffico: si parla di rotatorie, di «sensi unici», di esclusione delle macchine dal centro e così via; ma non si muove un dito per affrettare la costruzione di quei tronchi di metropolitana che potrebbero sul serio e permanentemente risolvere almeno una parte del problema. In questo squallido quadro, che meraviglia se l'avv. Mattoli si avanza e cerca di piantare il suo paletto, come da tanto tempo desidera?

Ecco, dunque, che — come sembra — egli può permettersi di scrivere perfino una lettera al sindaco, facendogli le ed ecenti proposte cui abbiamo accennato. Beh, dice il Mattoli, io ho intenzione di costruire questa metropolitana: se il Comune, attraverso l'ATAC e la STEFER, vuol darmi una mano, non ho nulla in contrario — rimanendo fermo che l'operazione la dirigo io. E a qual fine? E chi garantisce? Ma chi e il sindaco di Roma, Mattoli o Rebecchini?

Udiamo già la voce di alcuni: non c'è che da ringraziare l'iniziativa privata; attraverso l'iniziativa privata e i capitali privati si possono fare tante cose: perchè vi scandalizzate tanto che un privato offra i suoi servigi e i suoi quattrini al Comune? Ora, a parte il fatto che i capitali per la costruzione della metropolitana deve sborsarli per legge lo Stato, qui non si tratta di un privato che offre al Comune i suoi servigi per il bene della città (cose che, del resto, avvengono soltanto nei romanzi per signorine o nei film americani). Si tratta esattamente del contrario.

Ognuno comprende che esiste una profonda differenza fra il fatto che il Comune si serva anche dei privati per il progresso della città da esso amministrata, e il fatto che i privati si servano del Comune per fare i loro propri affari. Nel caso nostro, si tratta proprio del secondo fenomeno, che, d'altra parte, non è certo nuovo per la nostra città così allegramente retta dall'ing. Rebecchini e dai suoi soci: basta pensare a ciò che gli speculatori sulle aree e le grandi società immobiliari sono riusciti a ottenere con questo sistema. Non ci può essere dubbio, infatti, che l'operazione possa essere vantaggiosa per il Comune — e quindi per la collettività — solo nel caso che sia il Comune a condurla e a controllarne lo svolgimento, tenendone saldamente in mano i punti chiave. Solo nel caso, cioè, che sia il Comune a fare quello che Mattoli ha dimostrato, con le sue proposte, di sapere benissimo.

Assai opportuna, dunque, è venuta la mozione della Lista cittadina che chiede alla Giunta di farsi promotrice di una iniziativa presso il ministero dei Trasporti perchè la metropolitana venga rapidamente prolungata e la sua costruzione e la sua gestione rimangano sotto il controllo della pubblica amministrazione. Vedremo — speriamo al più presto — in Consiglio comunale se Rebecchini si ritiene o no ancora il sindaco di questa città.

GIOVANNI CESAREO

TEMPI MODERNI

Da qualche tempo a questa parte, non è raro assistere a scenette come questa che vedete. Gruppi di ragazzini, tra i sette e i dodici anni, sostano sui marciapiedi o addirittura sui salvagenti, armati di mattia biro e di taccuino. Hanno gli occhi fissi sulla strada, intenti ad osservare il veloce fluire delle macchine. I loro sguardi sfiorano appena le lussuose Packard, sfavillanti di cromature, le guizzanti Alfa, le pesanti millequattro. Vespe, lambrette, motoleggere con le selle alla cow-boy, passano inosservate. Guai, però, se qualcuno della turba avvista una seicento: al grido di «Attenti, arriva!» i ragazzini aguzzano gli occhi e rapidamente segnano il numero della targa. Perchè? Ma, chi ci capisce è bravo. Qualcuno pensa che si tratti di un nuovo concorso (una seicento di premio a chi colleziona seicento targhe di macchine di questo tipo; ma è una «bufola») Qualcun altro, più realisticamente pensa che, cambiati i tempi, cambiano anche i passatempi dei ragazzi. Eh, già; libri di Salgari e di Verne, Meccano e soldatini di piombo non interessano più i ragazzini di oggi...

UN GRAVE INCIDENTE DURANTE LA SERATA DI GALA DEL CIRCO TOGNI

Un'acrobata francese si abbatte al suolo durante un difficile esercizio al trapezio

Jacqueline Renat ricoverata in gravi condizioni al San Giovanni — E' precipitata da dieci metri di altezza in uno stretto corridoio tra le poltrone — Non potrà più compiere i suoi sbalorditivi volteggi

La serata di gala del circo nazionale Togni, che ha rizzato nuovamente le sue tende nel piazzale Ostiense, è stata funestata ieri sera, alle 21,45, da un grave infortunio. Jacqueline Renat, una bella acrobata francese di 26 anni, è precipitata da un trapezio, posto a circa dieci metri dal suolo, al termine di un difficilissimo esercizio che aveva tenuto con il fiato sospeso i duemila e cinquecento spettatori presenti. La giovane Jacqueline giace in gravi condizioni in una corsia dell'ospedale di San Giovanni, con entrambe le braccia fratturate e in stato di choc. I sanitari hanno riservato la prognosi.

L'acrobata ferita viene trasportata fuori del circo

L'incidente è accaduto quasi all'inizio dello spettacolo. Subito dopo l'entrata in scena della signorina Dolly Togni e alcuni numeri minori, i riflettori sono stati puntati su mademoiselle Jacqueline Renat, una bella ragazza bruna, fasciata da un costume di seta nera trapunto d'argento. Jacqueline, che eseguì numerosi «numeri» nel film «Il più grande spettacolo del mondo», si è diretta sorridendo verso una robusta fune e si è arrampicata fino a dieci metri di altezza, dove era teso un lucido trapezio.

Accompagnata dalle note della orchestra, Jacqueline ha cominciato i suoi volteggi, proprio sopra lo spazio riservato ai giornalisti e agli invitati, tra i quali vi era Anna Magnani. L'abilità dell'acrobata francese ha fatto dapprima ammutolire il pubblico, poi hanno cominciato a scrosciare fragorosissimi gli applausi. Jacqueline ha voluto, allora, tentare l'impossibile: si è lasciata penzolare nel vuoto sostenendosi alla sbarretta del trapezio con i calcagni; un esercizio pericoloso e difficilissimo che la giovane francese, peraltro, da nove mesi eseguiva quasi ogni sera.

E' stato un attimo; dinanzi agli occhi sbarrati del pubblico, Jacqueline è precipitata senza un grido, ha sfiorato una fila di poltrone e si è abbattuta pesantemente al suolo. L'urlo della folla ha coperto i suoi lamenti. Dieci, venti mani l'hanno sollevata di peso e trascinata fuori. Jacqueline, con il volto sporco di sangue, gli occhi sbarrati, le membra abbandonate, è passata dinanzi alle mascherine del circo, ai suoi compagni di lavoro che avevano il volto rigato di lacrime. E' stata adagiata sui cuscini di un'auto che è partita a tutta velocità verso l'ospedale di San Giovanni.

I sanitari del nosocomio hanno riscontrato alla giovane francese la frattura esposta di un avambraccio, altre fratture meno gravi ad una gamba e all'altro braccio, contusioni al capo e stato di choc e l'hanno ricoverata nel reparto osservazione.

Secondo quanto è stato possibile appurare, madamoiselle Renat avrebbe dovuto, subito dopo aver compiuto le pericolose evoluzioni, agguantare una corda posta a poca distanza da lei e lasciarsi quindi scivolare giù fino al suolo. «Probabilmente — ci ha detto uno dei dirigenti del circo — la sbarretta del trapezio era umida e Jacqueline è scivolata prima di poter afferrare la corda».

Lo spettacolo è stato ripreso dopo una interruzione di qualche minuto. Purtroppo nè nei prossimi giorni, nè nel futuro Jacqueline potrà più comparire con il suo costume di seta sotto l'immensa tenda del circo. Le lesioni che ha riportato le impediranno per sempre di volteggiare sul trapezio.

Respinto da una donna tenta il suicidio

Poco dopo la mezzanotte dell'altro ieri si è presentato al pronto soccorso dell'ospedale di S. Giovanni un giovane di 22 anni, tale Salvatore Leonardi abitante in via Giovanni Poteri per farsi medicare numerose ferite superficiali sull'avambraccio sinistro.

Il Leonardi si era ferito da solo poco prima alla Passeggiata Archeologica ed i motivi che lo hanno indotto a compiere lo strano gesto sono quanto mai sorprendenti. Il Leonardi verso mezzanotte se n'era andato alla Passeggiata Archeologica con l'intenzione di avvicinare una delle tante «passeggiatrici» che popolano l'incantevole viale. Trovato il suo tipo il giovane si è avvicinato alla donna ma questa, con un gesto di disprezzo, l'ha respinto. Scosso nel suo intimo il Leonardi allora, per sfogare la bile che l'aveva invaso di fronte a questo incredibile rifiuto, ha preso la lametta tagliuzzandosi, invasato da una morbosa eccitazione, il braccio sinistro. Dalle ferite guarirà in 5 giorni

Osservatorio

Ingratitudine

Ieri il sindaco, accompagnato dall'assessore Giannelli e da alcuni funzionari, ha visitato i lavori in corso ad Acilia per la costruzione di case destinate ai dipendenti comunali. Un comunicato del Comune dice che è stata disposta l'immediata costruzione di alcune vie di accesso alla stazione ferroviaria e sono stati studiati sul posto i particolari del manufatto che consentirà il sottopassaggio dell'autostrada.

Pare che di questo manufatto e di altre cose il sindaco fosse andato anche a parlare, nei giorni scorsi, con i profughi recentemente alloggiati, a famiglie abbinate in quelle case dell'ICR che sorgono nel bel mezzo della campagna. Pare che fossero presenti l'ing. Lombardi e Folchi. Rebecchini ha magnificato le «realizzazioni della amministrazione comunale d.c., per le quali non sempre gli abitanti di Acilia hanno dimostrato gratitudine in occasione delle elezioni». Sembra, però, che l'incontro non sia stato molto tranquillo e che, anche questa volta, gli abitanti di Acilia non abbiano affatto dimostrato gratitudine verso il sindaco, al quale chiedevano, fra l'altro, la diminuzione del fitto.

Come dura la vita, eh, ing. Rebecchini!

L'ASSEMBLEA CAPITOLINA NON SI RIUNISCE DA DUE MESI!

Una lettera di Lizzadri e Natoli al Sindaco per chiedere la convocazione del Consiglio

Con talune «procedure d'urgenza» la Giunta ha assunto i poteri del Consiglio - Fra i problemi che debbono essere affrontati: STEFER, ATAC, gas, crisi idrica, i programmi per nuove costruzioni di case

Gli onorevoli Lizzadri e Natoli hanno inviato al Sindaco, ingegner Rebecchini, la seguente lettera:

Signor Sindaco,

ci rivolgiamo a Lei con questa lettera spinti dalla considerazione che, essendo ormai trascorsi due mesi dal giorno in cui il Consiglio Comunale decise di concedersi un periodo di ferie estive, sarebbe quanto mai opportuna una pronta ripresa dei lavori dell'Assemblea Capitolina.

Certamente, non saranno sfuggite alla Sua sensibilità talune osservazioni su questo argomento che sono state svolte dalla stampa cittadina di diverse tendenze.

Non solo è stato notato lo incomprensibile prolungarsi della inattività del Consiglio Comunale, ma sono state anche severamente giudicate talune decisioni che la Giunta Municipale ha creduto di adottare con la procedura di urgenza assumendo i poteri del Consiglio come l'aumento del prezzo del latte e l'appalto del servizio della Nettezza Urbana.

Noi non dubitiamo che la Giunta vorrà ampiamente fornire al Consiglio tutti i chiarimenti che varranno a giustificare di fronte alle autorità tutorie e all'opinione pubblica gli atti amministrativi da essa compiuti in questi due ultimi mesi; ma noi riteniamo ugualmente urgente e improrogabile la ripresa attiva e metodica dei lavori del Consiglio Comunale, specialmente in considerazione di una serie di questioni cittadine, antiche e recenti, croniche e acute, le quali non possono essere risolte se non dopo una discussione ed una deliberazione del Consiglio.

Ci permettiamo di ricordarLe, signor Sindaco, che da molto tempo la nostra parte insiste perchè alcune di queste questioni vengano discusse e, in un modo o nell'altro, risolte dall'Amministrazione Comunale. Valga ad esempio, il problema del risanamento dell'azienda Stefer, di proprietà comunale. Valga, ancora, ad esempio quel programma di riordinamento della ATAC che la Giunta Municipale si era impegnata a presentare al Consiglio entro il mese di Novembre 1954; valga ad esempio, l'esito della inchiesta sull'erogazione del gas, in relazione alla serie di sinistri mortali che giustamente allarmarono la cittadinanza all'inizio di questo anno.

D'altro canto, altre questioni, urgentissime, incalzano. Lei ricorderà l'impegno assunto di discutere, alla prima seduta del Consiglio Comunale, nuove misure per la soluzione della crisi idrica. Lei ricorderà altresì che il Consiglio non ha ancora discusso il programma dei lavori straordinari per l'anno 1955. Lei avvertirà, certo, come gli scriventi, l'urgenza che l'Amministrazione assuma nuove iniziative per spingere in porto almeno l'inizio della realizzazione della Zona Industriale. Lei converrà inoltre sull'opportunità che il Consiglio Comunale esamini i programmi di nuove costruzioni dell'Istituto delle Case Popolari, poichè è evidente non solo l'impegno *diretto* della Amministrazione in quei programmi, ma perchè essi suscitano problemi urbanistici di non scarso rilievo.

Infine, urge che il Comune assuma una posizione ferma e chiara di fronte ai tentativi che i privati vanno svolgendo per accaparrarsi la concessione della costruzione e dell'esercizio di nuovi tronchi della Metropolitana di Roma.

Per tutte queste ragioni (ed altre ve ne sarebbero che vogliamo tralasciare) noi Le rivolgiamo viva preghiera, signor Sindaco, di voler convocare al più presto possibile il Consiglio Comunale, affinchè esso possa fattivamente e senza indugio rimettersi al lavoro al servizio della cittadinanza romana.

Assemblee popolari delle cellule femminili

In preparazione della conferenza delle donne comuniste si svolgeranno le seguenti assemblee: *oggi*: Genazzano, cellula del Senile, ore 17, Carmen Jacchia; Parioli, cellula delle Draghe, ore 16, Marisa Malaspina; Nomentano, ore 16, Bertani; Centocelle, VI cellula, ore 16, Diamante Limiti; Monteverde Vecchio, ore 16,30, Lena Predieri

Domani: Genzano, ore 17,30, Italo Maderchi, Villa dei Gordiani, ore 19, Enzo Paniccio; Monte Milvio, VI cellula, ore 15,30, Maria Della Seta; Ponte Milvio, III cellula, Franco Rapparelli; Porto Fluviale, cellula Piazzale della Radio, ore 16; Parioli, cellula Poligrafico P.zza Verdi, ore 16, Giuliana Dal Pozzo; Monte Sacro, ore 16, Wanda Boni

Martedì il comizio per la breccia di P. Pia

Martedì, anniversario della Breccia di Porta Pia, sarà celebrata la storica data con un pubblico comizio indetto dal Comitato permanente per la celebrazione del XX Settembre. La manifestazione avrà luogo alle ore 18,30 nel Piazzale di Porta Pia. Parleranno il compagno Enrico Berlinguer, membro della Direzione del PCI e l'on. Ettore Tedesco

Sessione autunnale di esami universitari

Il termine per la presentazione delle domande di ammissione agli esami della sessione autunnale è prorogato fino a sabato 24 incluso

DA NUOVE CATEGORIE DI LAVORATORI

Adesioni alla lotta degli edili contro i nemici della Capitale

Respinto con sdegno il licenziamento di 3 operai intimato per rappresaglia dall'impresa Procopio - L'intervento della C.d.L.

Sempre più largamente si manifesta la solidarietà di tutte le categorie dei lavoratori alla lotta che i 60.000 edili romani hanno intrapreso per lo accoglimento delle loro rivendicazioni. Tale ampio movimento scaturisce dalla consapevolezza del fatto che la vertenza va al dolo degli interessi di una categoria, pur imponente, per investire i problemi dell'economia cittadina e quindi di tutti. I grandi speculatori contro cui si battono gli edili sono gli stessi infatti che impediscono da anni il miglioramento del tenore di vita generale e un moderno sviluppo della città

Anche nella giornata di ieri i lavoratori di numerosi settori hanno espresso la loro adesione alla grandiosa agitazione nei cantieri.

Nella mattinata i dipendenti dei Mercati Generali, riuniti in assemblea per l'esame di alcuni loro problemi sindacali, hanno votato un ordine del giorno — inviato poi all'Associazione dei costruttori, al Prefetto e alla Unione industriali — nel quale, sottolineata la giustezza della azione intrapresa dagli edili, si sollecita l'intervento delle autorità cittadine presso l'ACER perchè vengano soddisfatte le richieste degli edili e rispettate le leggi antinfortunistiche

Il sindacato provinciale dei metalmeccanici, dal canto suo, ha offerto all'amministrazione della C.d.L. la somma di 10 mila lire quale contributo alla lotta in corso. Un versamento di 5.000 lire è stato effettuato dalla Federazione provinciale degli statali.

Mentre si sviluppa nei cantieri la preparazione delle prossime azioni sindacali, che verranno attuate in conformità alle decisioni dell'assemblea generale di giovedì scorso, si è appreso un odioso episodio di rappresaglia. L'impresa Luigi Procopio (aderente all'Associazione costruttori edili romani) ha licenziato tre operai che hanno partecipato allo sciopero di mercoledì.

Nel cantiere, che attende ai lavori di restauro in un istituto di salesiani di piazza S. Maria Ausiliatrice, si è presentato giovedì mattina l'economo dei religiosi. Costui ha riunito gli operai alla presenza di un dirigente dell'impresa minacciando di licenziamento immediato coloro che avessero partecipato alla seconda astensione dal lavoro.

Tutti i lavoratori hanno respinto sdegnosamente le intimidazioni riaffermando il loro diritto di sciopero sancito dalla Costituzione. L'indomani a tre di loro è stato notificato il licenziamento. Il sindacato unitario subito informato è intervenuto tempestivamente riservandosi di procedere a norma di legge contro l'impresa

Si annuncia intanto, per martedì sera alle 18,30, nella sede del Sindacato edili, una riunione di tutti gli attivisti e dirigenti sindacali dei vari cantieri delle imprese Sogene, Costanzi, Cidonio, Garbarino, CEI, Angrisani, Lamaro, Provera-Carnevali, Pesci e Vaselli.

Nozze

Il compagno onorevole Claudio Cianca unisce stamane in matrimonio il compagno Mimmo De Grandis, della Segreteria della FGCI di Roma e la compagna Graziella Simone

Auguri dei compagni della Federazione del Partito, della FGC e dell'*Unità*.

CONVOCAZIONI

Partito

Segretari delle sezioni della città e dell'Ufficio romani domani alle ore 19 in Federazione.

Organizzativi delle sezioni domani alle ore 19 presso la sezione Monti (via Castelfidardo) con il seguente ordine del giorno:

«Il contributo dei comunisti alla lotta degli edili».

Responsabili femminili delle sezioni domani alle ore 16,30 presso la sezione Monti (via Frangipane).

Agit-prop delle sezioni di Roma sono convocati a turno liberi per partecipare alla riunione straordinaria odierna per giovedì 22.

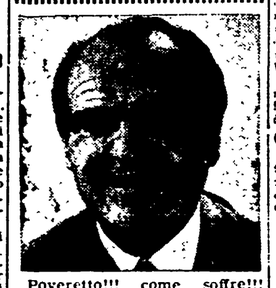
Responsabili per il lavoro delle sezioni di Portonaccio, Pietralata, Tiburtino, Ponte Mammolo e S. Basilio e i segretari delle cellule aziendali della zona domani alle ore 18 a Tiburtino.

Mutilati ed invalidi di guerra comunisti sono convocati per le ore 9 di oggi in assemblea generale con il seguente ordine: «Attività da svolgere per la elezione del Consiglio direttivo della sezione ANMIG di Roma, che avranno luogo domenica 2 ottobre». L'assemblea ha luogo alle ore 9 presso la sezione Monti (via Frangipane 16).

Tutte le sezioni che sabato non hanno ritirato materiale stampa provvedano a far passare un compagno in Federazione domani.

Consulto Popolari

Domani alle ore 18.30 presso il Centro Consultorio via Merulana 234 riunione dei presidenti e segretari dei consigli popolari.



Poveretto!!! come soffre!!! Si ostina a non usare il famoso Callifugo Ciccarelli. In ogni farmacia a sole L. 100.

RAGIONIERI IN UN ANNO

Si ottiene anche non usare il famoso Callifugo Ciccarelli. In ogni farmacia a sole L. 100.

MAMME-SPOSE-GIOVANETTE

IN UN MESE DIVERRETE DELLE BRAVE SARTE CON IL SISTEMA BEYER CHE E' SEMPLICITA' RAPIDITA' E PRECISIONE!!!

Corsi teorici e pratici di TAGLIO-CUCITO della brevissima durata di un mese che dimostrano la praticità dei Modelli Tracciati della Rivista «BEYER MODE».

Durante il corso l'allieva può a suo piacere CONFEZIONARE UNA PRINCESSE o un completo o altri indumenti a lei necessari onde reintegrare la minima spesa del Corso di L. 3.000.

Le lezioni sono a giorni alternati e della durata di 2 ore, sotto la guida di una valente maestra.

I corsi hanno inizio il 1. e il 15 di ogni mese.

Per istruzioni ed altre informazioni rivolgersi alla **Segreteria, P.zza SS. Apostoli 49, scala A. int. 2 - Tel. 680.162 - dalle ore 9-12 alle 15-19.**

La rivista Beyer - Mode è in vendita in tutte le edicole o presso la Segreteria a L. 300.

Verrà processato il carabiniere che freddò un ladro a fucilate

Il grave episodio accadde il 15 dicembre a Cecafumo - La madre di Michele Trollino si costituirà parte civile - Una triste esistenza

Il ministero dell'Interno ha concesso l'autorizzazione a procedere nei confronti del carabiniere Giovanni Cutrone il quale il 15 dicembre dello scorso anno a Cecafumo sparò un colpo di moschetto contro il giovane Michele Trollino che tentava con la fuga di sottrarsi alla cattura. L'istruttoria è in corso presso il giudice Rossi. La madre del Trollino, Beatrice, si costituirà parte civile. Patrocinano la causa gli avvocati Nicola Manfredi e Giuseppe Pacini.

Il fatto di sangue ebbe luogo all'alba di quel 15 dicembre in via Lemona. Il Trollino, risulta dalle inchieste dei giornali, fondate su testimoni oculari che avevano assistito alla scena dell'arresto, fu colpito a morte non a distanza ravvicinata, bensì venne freddato da un proiettile di moschetto che gli passò da parte a parte le spalle. Il maresciallo Nigro — non coinputato nell'omicido — del fatto ha dato una versione particolare, dichiarando che, cadendo a terra, durante la colluttazione, dopo che il Trollino aveva tentato di vibrargli una coltellata per fuggire, sarebbe partito inavvertitamene un colpo dalla sua rivoltella di ordinanza, senza peraltro che questo raggiungesse il giovane. D'altro canto i carabinieri danno ancora un'altra versione: il carabiniere Cutrone, nel momento in cui si fece avanti per immobilizzare il giovane, avrebbe da costui ricevuto uno spintone, il quale avrebbe fatto partire un colpo dal suo moschetto, fatale per il Trollino.

Il processo appurerà quali siano le responsabilità del carabinieri in questa tragica circostanza nella quale ha trovato la morte un giovane dalla vita quanto mai travagliata e romanzesca.

Michele Trollino, quando fu raccolto cadavere venne identificato (come risultava da una carta d'identità) nella persona di Umberto Fontana, di 29 anni, da Piacenza, autista, in un primo momento. Indagini successive permisero invece di accertare che la vera identità del morto era un'altra, si chiamava Michele Trollino, aveva 29 anni ed abitava in una baracca di Villa Certosa insieme con la moglie Giulia Gelotti ed il figlioletto Pietro.

Il Trollino, ucciso alcuni giorni dopo che divenne padre, all'età di 14 anni si trovò coinvolto in un furto di gomme di auto e pertanto dal Tribunale dei minorenni venne condannato a tre anni di permanenza in un istituto di rieducazione. Se non che, dopo un anno di quella detenzione fuggì. Ripreso, la pena venne aggravata. Dopo qualche tempo fuggì di nuovo e una volta libero, invaghitosi di una ragazza, la Giulia Gelotti, la sposò. Il Trollino tirava avanti la barca lavorando in una falegnameria di via Savorgnan, di proprietà del signor Mercanzini. In questo piccolo stabilimento venne scoperto e nuovamente tradotto in carcere. Ottenuta una breve licenza per poter assistere alla nascita del figlio, Pietro, il giovane non si ripresentò più dai carabinieri, i quali vennero incaricati di esperire le ricerche per rintracciarlo.

Vincolo sulla zona fra l'Appia e l'Ardeatina

Il numero 215 della «Gazzetta Ufficiale», uscito ieri sera, pubblica il decreto ministeriale 8 settembre 1955 che dichiara di «notevole interesse pubblico la zona compresa tra la via Appia Antica, Via Ardeatina, Via delle Sette Chiese, Viale Cristoforo Colombo e l'inizio del viale predetto fino a Porta San Sebastiano».

La zona è quindi sottoposta ai vincoli di cui agli art. 3 e 4 della legge 29 giugno 1939 n. 1497. La commissione provinciale per la tutela delle bellezze naturali di Roma, richiesta di un giudizio, aveva osservato che la variante n. 141 del piano regolatore di Roma, qualora fosse divenuta operante, dando alla zona una destinazione urbanistica intensiva, avrebbe recato «un grave pregiudizio alla meravigliosa caratteristica dell'Appia Antica, formata oltre che dagli avanzi classici e cristiani, da una tradizione romantica»

Dalle Consulte

Da via Sabelli 112 chiedono una casa

Ieri mattina circa 20 donne, rappresentanti le 40 famiglie abitanti in via dei Sabelli 112 nello stabile dell'OMNI, accompagnate dalla signora Giulia Senesi del Centro consulte popolari si sono recate alla Direzione generale dell'INA CASA di Via Bissolati per sollecitare le loro pratiche intese ad ottenere un alloggio da questo Ente.

Sono state ricevute dal Dr. Ludovisi il quale ha dichiarato loro che non era quello l'Ufficio competente, bensì la Commissione provinciale dell'INA-CASE ed ha consigliato la delegazione di recarsi in Viale Aventino, dove si trova la sede della predetta commissione. La delegazione vi si recherà nei prossimi giorni per rivendicare le case che da tanto tempo si attendono.

Spogliata degli ex voto la chiesa dell'Immacolata

Audace rapina a bordo di un autocarro

I ladri sono penetrati la scorsa notte nella chiesa dell'Immacolata, retta dai frati Bigi e sita in viale Manzoni 30 asportando tutti gli ex-voto che adornavano gli altari di Santa Anna e di Santa Teresa. Il valore degli oggetti trafugati non è stato ancora precisato, ma si presume superi il milione.

Il furto, stando ai primi accertamenti eseguiti dalla polizia, è stato consumato da almeno tre persone. I malviventi, entrati nella chiesa, sono stati attirati dal luccichio degli ex-voto appesi intorno agli altari ed hanno fatto man bassa di quanto è capitato loro fra le mani.

Ieri mattina, un frate del vicino convento è entrato nella chiesa per preparare l'altare per la prima messa, quando si è accorto della sparizione dei preziosi oggetti. Il furto è stato denunciato al più vicino commissariato, il quale ha interessato anche la Mobile per le indagini.

Un altro furto, compiuto con una audacia non comune, è stato consumato l'altra notte a bordo di un camion in corsa. I ladri, dopo aver seguito l'automezzo probabilmente con una automobile, sono riusciti a salire sul rimorchio. Quivi hanno tagliato il telone che lo ricopriva ed hanno scaricato lungo la strada ben 400 metri di stoffa per un valore che si aggira intorno ai 2 milioni, destinati alla confezione di divise per la guardia di finanza.

L'autista, tale Vittorio Cilenti di 36 anni residente ad Ortona s'è accorto del furto verso le 21,30 nella zona di Montesacro.

Compagni! «Amici»!

Prenotate le copie domani per diffondere l'*Unità* con il discorso del compagno Togliatti a Genova.

ERA STATA ESPLOSA DA UN CACCIATORE

In fin di vita un ragazzo per una fucilata accidentale

Una grave disgrazia è avvenuta ieri pomeriggio nelle campagne circostanti Tivoli. Un ragazzo di 10 anni, raggiunto accidentalmente da un colpo di arma da fuoco, è stato ricoverato all'ospedale in fin di vita.

Verso le 14 in località «Valle dei Fiori» il piccolo Paolo Faraglia, abitante a Cameratanuda, si trovava in compagnia di uno zio e di alcuni conoscenti. Ad un tratto il ragazzo si è abbattuto sanguinante con un grido. Era avvenuto che il cacciatore Duilio Firmani di 47 anni, domiciliato in via Metauro 19, aveva lasciato partire accidentalmente un colpo da breve distanza mentre raccoglieva l'arma deposta a terra.

Subito soccorso, Paolo Faraglia è stato trasportato all'ospedale civile di Tivoli dove i medici lo hanno ricoverato con prognosi riservatissima per le gravi ferite al torace.

Lutti

Un grave lutto ha colpito il collega A. M. Tiberti, capo ufficio diffusione e propaganda del gruppo editoriale «Giornale d'Italia-Tribuna», è scomparsa ieri la sua adorata mamma

I funerali avranno luogo domani alle 15 nella chiesa di S. Maria in Campitelli.

Al collega Tiberti giungano, in questo triste momento, le nostre sentite condoglianze.

L'altro giorno, in un tragico incidente stradale, è rimasto ucciso Maurizio Buratti di 12 anni. Al padre, compagno Aristo, e a tutti i familiari giungano le commosse condoglianze dei compagni di Appio Nuovo e nostre